

LA C.G.I.L. PROPONE AL PAESE UN PIANO ECONOMICO COSTRUTTIVO (dalla mozione conclusiva del Congresso nazionale di Genova, 4-9 ottobre 1949)

Intanto, per aprire la strada a tali riforme di struttura, e allo scopo di avviare a soluzione i problemi più assillanti della Nazione e dare un impulso all'economia, che permetta di assorbire un grande numero di disoccupati ed assicurare le condizioni per una effettiva elevazione del reddito nazionale e del tenore di vita del popolo, la C.G.I.L., propone al Paese un piano economico costruttivo, di IMMEDIATA ATTUAZIONE, le cui grandi linee sono sintetizzate nei seguenti punti:

1) Nazionalizzazione delle aziende elettriche monopolistiche e costituzione di un ente nazionale dell'elettricità che assuma la gestione delle aziende nazionalizzate e abbia il compito precipuo di promuovere in breve termine la costituzione di nuove centrali idroelettriche in misura sufficiente per soddisfare le esigenze dello sviluppo produttivo e civile del Paese.

2) Costituzione di un ente nazionale per la bonifica, le irrigazioni delle terre e le trasformazioni fondiari, col compito di promuovere un intenso sviluppo dell'agricoltura italiana, specialmente nel mezzogiorno, collegato all'inizio della realizzazione della riforma agraria.

3) Costituzione di un ente nazionale dell'edilizia popolare, col compito di promuovere la costruzione di case popolari, scuole, ospedali, ecc., in tutte le provincie d'Italia principalmente nelle zone maggiormente devastate dalla guerra.

4) Realizzazione di un vasto programma di opere pubbliche essenziali ad un minimo di civile convivenza (strade, acquedotti, fognature, illuminazione, telefoni, ambulatori).

I mezzi per finanziare il piano, che dovrebbe essere compiuto in tre anni, dovranno essere tratti:

a) da un contributo fortemente progressivo da richiedere alle classi abbienti ed in modo particolare ai grandi gruppi monopolistici ed alle grandi società per azioni;

b) da un orientamento organizzato del risparmio nazionale verso gli investimenti produttivi relativi al piano;

c) da prestiti esteri, che non menomino l'indipendenza economica e politica della Nazione.

Il Congresso dichiara che i lavoratori italiani sono pronti a dare il proprio contributo diretto alla realizzazione di questo piano, e che la C.G.I.L. è pronta a dare il suo appoggio ad un governo che dia le dovute garanzie per la sua attuazione. La realizzazione del piano, mentre aprirebbe la via allo sviluppo dell'economia nazionale, determinerebbe le condizioni per una effettiva e durevole distensione dei rapporti sociali e politici nel Paese.

Il Congresso per la elaborazione definitiva del piano, dà mandato alla nuova Segreteria Confederale di convocare al più presto una CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE, aperta a tutti gli scienziati, i tecnici e gli studiosi dei problemi economici, e a tutte le categorie interessate.